L'Vsurpator degl'altrui Regni: il crudo
Disprezzator del Cielo e della Terra
Non provocato m'assalisce; e viene
Con mille squadre, e mille a farmi guerra.
Ah non fià mai, non permettete oh Numi
Ch' io vinto pera: io che gl' Altari, i Tempii
Primo vi offersi, e vi sacrai profumi,
Vada dispersо, e che trionfin gl' Empi.
Se regna; chi vi sprezza: e chi vi onora
Se vinto cade: e chi fià piu che pensi
Offrire al vostro Nome ostie, & incensi.

Sù, sù, dunque all' armi, all' armi
Scongiurate Deità.
Et al suon dei noti carmi
Raddoppiate
Il furor, la crudeltà.
Sù, sù &c.

Ma che si tarda oh Dei?
Che non venite a me?
Ond' è che più non s' odano
Nel desperato orror gl' accenti miei?
Se di sangue aspergo il suolo, *sparge del sangue della Vittima.*
V' offro incensi ardo profumi: b

b *getta dell' incenso sul foco.*

Ve